

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00691504

NCTS - Suffisso numero catalogo generale b

ESC - Ente schedatore UNIBO

ECP - Ente competente S261

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione strumento ostetrico

OGTT - Tipologia pessario

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 3

## CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale ostetricia

CTC - Parole chiave strumento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia BO

PVCC - Comune Bologna

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione universitario

LDCN - Denominazione attuale Museo di Palazzo Poggi

LDCU - Indirizzo Via Zamboni, 33

LDCS - Specifiche sala di Camilla

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO

INVD - Data 2011

INVN - Numero MPPOS166

### INV - INVENTARIO

INVD - Data 1776

INVN - Numero 166

### INV - INVENTARIO

INVD - Data	1825
INVN - Numero	A42
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	nr
INVN - Numero	22-33
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XVIII
DTZS - Frazione cronologica	metà
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Giovanni Antonio Galli
CMMF - Motivazione committenza	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	sughero
MTC - Materia e tecnica	tela cerata
MTC - Materia e tecnica	cera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Specifiche	diametri esterno max 12/ diametro esterno min 6
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Il pessario è uno strumento da introdurre per mantenere l'utero nella sua posizione naturale in caso di prolasso o protusione. Gli esemplari descritti, di varie dimensioni, materie e forme (adattate alla conformazione anatomica), sono ad anello di diverso spessore con un apertura centrale per il flusso mestruale. Era infatti importante che il foro centrale fosse ben proporzionato alla bocca dell'utero con un diametro superiore della metà a quello della parte anatomica.
	Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme

**NSC - Notizie storico-critiche**

all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia. All'interno della collezione di Galli è presente un nutrito numero di strumenti ostetrici utilizzati durante e dopo il parto. I tre pessari vennero ricollocati, attorno al 1825, da Termanini su di una tavola di legno assieme ad una siringa di peltro (numero di catalogo MPPOSA42).

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

buono

**RS - RESTAURI E ANALISI****RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1985

**RSTE - Ente responsabile**

Università di Bologna

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

**CDGS - Indicazione  
specifica**

Università di Bologna - Alma Mater Studiorum

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

MPPOSA42

**FTAF - Formato**

jpg

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Materiali Istituto Scienze

**BIBD - Anno di edizione**

1979

**BIBH - Sigla per citazione**

00039870

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Ostetrico G. A. Galli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039874
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Luoghi Conoscere
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039872
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 106-113
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sanlorenzo O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039875
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tega W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039869
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62-69
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>MSTL - Luogo, sede espositiva, data</b>	Bologna, Accademia delle Scienze, Settembre-Novembre 1979
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
<b>MSTL - Luogo, sede espositiva, data</b>	Bologna, Museo di Palazzo Poggi, Dicembre 2004-Aprile 2005
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Cappilli J.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Manzelli, Valentina
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Fonti: Galli, G.A., Inventario di quanto si trova nelle due Camere dell'Istituto destinate ad Instruzione dell'Arte Ostetricia, 1776,

